

L'operazione SCIP1, è stata realizzata nel dicembre 2001 con l'emissione di due serie di titoli per un totale di 2.300 milioni, corrisposti dalla SCIP agli enti previdenziali a titolo di anticipo per l'acquisto degli immobili, serie entrambe integralmente rimborsate alla prima data consentita, rispettivamente dicembre 2002 e dicembre 2003. Nel corso dell'anno 2004 sono proseguite le vendite dei pochi immobili residuati, mentre le offerte in opzione ai conduttori erano state completate già nel 2003. Alla data del 31 dicembre 2004 risultano vendute 1.796 unità residenziali. Il saldo di cassa, al netto delle spese sostenute dalla SCIP, risulta pari a 966,5 milioni¹⁸.

L'operazione SCIP2 è la seconda operazione effettuata nell'ambito del programma di cartolarizzazione attraverso il quale lo Stato privatizza le proprietà immobiliari pubbliche.

Il DL n. 41 del 2004, convertito con legge n. 104 del 2004, ha concesso in favore dei conduttori di unità abitative cartolarizzate non di pregio, che avessero espresso prima del 31 ottobre 2001 la propria volontà di acquisto, un'ulteriore riduzione dei prezzi di acquisto fino ai livelli registrati nel 2001, in aggiunta agli sconti sui prezzi di mercato già concessi dalla legge n. 41 del 2001 (tra il 30 per cento ed il 40,5 per cento); in attuazione del predetto DL n. 41 del 2004, convertito con legge n. 104 del 2004, è stato emanato il DM 26 marzo 2004 per definire le procedure istruttorie ed il contenuto delle nuove lettere di offerta che gli Enti inviano o rinviando ai conduttori, per notificare ad essi sia l'eventuale diritto loro spettante all'ulteriore abbattimento, sia la documentazione necessaria per il riconoscimento del diritto stesso.

Nel mese di maggio 2004 gli Enti gestori hanno ripreso l'invio delle lettere di offerta e l'ulteriore comunicazione del prezzo di acquisto in virtù del nuovo dispositivo della norma; pertanto le vendite sono riprese durante il mese di giugno 2004.

Il rallentamento nella vendita degli immobili ha avuto l'effetto di ridurre il flusso di cassa previsto nel *business plan* (per circa 800 milioni), con la conseguenza per SCIP di non disporre delle somme necessarie per fare fronte, alla fine del mese di aprile 2004, alla scadenza dei rimborsi e del pagamento degli interessi agli investitori; ne è conseguita l'esigenza da parte di SCIP di acquisire, con la garanzia dello Stato, un prestito-ponte per 800 milioni erogato da Banca OPI S.p.A. e dal DEPF Bank.

Tali eventi hanno comportato una radicale revisione del *business plan*, inducendo la SCIP ad operare la ristrutturazione del proprio debito, con l'emissione di tre nuove serie di titoli per un ammontare di 4 miliardi 370 milioni. Il netto ricavo di detta emissione (2 miliardi 200 milioni) è affluito sul conto corrente bancario della SCIP.

¹⁸ Fonte: Dipartimento del tesoro.

Tale operazione non ha comportato alcun effetto sul bilancio dello Stato in quanto non vi è stata corresponsione di prezzo di cessione a fronte di trasferimento di immobili, ma ha consentito la rielaborazione del piano di vendita degli immobili a suo tempo trasferiti, adeguandolo ad una nuova tempistica a seguito del temporaneo blocco delle vendite.

Sono stati emanati provvedimenti che regolano le attività da parte dell'amministrazione e degli enti gestori in relazione al rimborso del maggior prezzo versato dagli acquirenti di immobili nell'ambito della prima e della seconda operazione di cessione¹⁹.

Gli immobili commerciali hanno registrato un rallentamento nelle vendite poiché è entrato a regime il meccanismo dell'esercizio dell'opzione anche per i conduttori di tale categoria di immobili; a seguito di tale esercizio sono state vendute 1.282 unità per un controvalore di 205 milioni.

L'applicazione dei nuovi coefficienti di abbattimento del prezzo di acquisto degli immobili ha comportato sul volume delle vendite registrate al 31 dicembre 2004 un minor incasso per la SCIP Srl, per 50,8 milioni.

Il totale cumulato degli incassi al 31 dicembre 2004, inclusi i proventi degli affitti spettanti alla SCIP, ma al netto delle spese per interessi e delle commissioni pagate agli enti venditori, è pari a 1.895 milioni²⁰.

Non è possibile una valutazione complessiva di convenienza per i conti pubblici delle operazioni di cartolarizzazione di immobili pubblici per mancanza di elementi di raffronto rispetto ai valori indicati dai soggetti incaricati dalla società; non risulta, comunque, che l'Agenzia del demanio abbia effettuato, anche per singole fattispecie, stime, in base ai prezzi di mercato, riguardanti il valore degli immobili ceduti.

L'Agenzia del demanio, ai sensi dell'art. 1, comma 1, della legge n. 410 del 2001, ha provveduto alla ricognizione degli immobili di proprietà dello Stato (decreto 17 settembre 2004) selezionando 183 fabbricati, per un totale di 1.080 unità, quali beni potenzialmente inseribili in future operazioni di cartolarizzazione ed il Ministero ha, inoltre, emanato il decreto individuativo di detti ulteriori immobili (decreto 30 settembre 2004) e, nell'ambito della convenzione con la società SCIP, ha alienato 161 immobili individuati dal decreto 30 settembre 2004, per un valore di 13,5 milioni.

¹⁹ La relazione tecnica di accompagnamento allo schema di DL n. 41 del 2004, applicativo degli effetti del comma 134 della legge finanziaria per il 2004, aveva previsto che l'onere derivante dal rimborso fosse pari a 182 milioni; a tal fine il comma 3, art 1 della legge di conversione di detto DL ha disposto l'alienazione da parte dello Stato di ulteriori immobili di sua proprietà al fine di reperire le risorse necessarie che, affluite al bilancio dello Stato, sono riassegnate sui conti correnti detenuti dagli Enti gestori presso la Tesoreria Centrale dello Stato (accesi in virtù di quanto previsto dalla legge n. 410 del 2001, art. 3, comma 12) e pertanto affidando ai medesimi l'onere di provvedere direttamente a rimborsare gli acquirenti.

²⁰ Fonte: Dipartimento del tesoro.

Nel mese di agosto 2004 è stata pubblicata la seconda tabella redatta dall'Osservatorio dei valori immobiliari, che ha rilevato i coefficienti aggregati di abbattimento suddivisi per comuni; sulla base di tale rilevazione sono stati quindi definiti i coefficienti da applicare al prezzo di offerta degli immobili riportando il prezzo di acquisto al momento in cui il soggetto avente diritto, ha espresso la propria volontà a comprare.

E' proseguita da parte dell'Agenzia del territorio l'attività, conferitale dal comma 13, art. 3 della legge n. 410 del 2001, di individuare (con riferimento alle liste di identificazione ricevute dai gestori delle vendite) gli immobili di pregio, sulla base dei criteri fissati nel decreto 31 luglio 2002, identificati con il primo decreto 16 settembre 2004²¹ emanato in relazione a detta categoria di immobili.

L'Agenzia del demanio, inoltre, nell'ambito di una iniziativa del Ministero per la costituzione di un fondo immobiliare ad apporto costituito esclusivamente da immobili utilizzati in uso governativo da amministrazioni pubbliche dello Stato e per la razionalizzazione degli spazi utilizzati dalle stesse amministrazioni, ha effettuato l'individuazione e la ricognizione di un portafoglio di immobili con caratteristiche idonee, con la raccolta di informazioni fisiche di dettaglio e quella di informazioni e documenti di tipo tecnico ed amministrativo, con la creazione di una banca dati di raccolta delle informazioni e con particolare riguardo all'individuazione dell'interesse culturale degli immobili.

Le vendite in asta di unità residenziali hanno mantenuto un elevato tasso di crescita; i rialzi registrati sul prezzo base hanno raggiunto punte del 150 per cento e gli immobili sono stati aggiudicati a privati sin dalla prima fase, senza ricorrere alle successive che prevedono l'abbattimento del prezzo base d'offerta.

Al termine del secondo semestre 2004 il numero di unità principali residenziali vendute ai conduttori è stato pari a 12.700 (di cui 12.500 vendite della piena proprietà e 200 vendite del solo diritto di usufrutto).

Il processo di identificazione delle liste ha raggiunto il 94,8 per cento del portafoglio, pari a 59.625 unità immobiliari principali, mentre l'Agenzia del territorio ha completato valutazioni per 44.587 unità immobiliari ovvero il 70,9 per cento del totale delle unità presenti in portafoglio alla data di cessione.

Per un quadro chiaro delle operazioni di valorizzazione del patrimonio vengono qui di seguito indicate le ulteriori iniziative di cessioni di beni immobili.

²¹ Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 settembre 2004, n. 227.

Anzitutto, per le cartolarizzazioni degli immobili residenziali di proprietà della Difesa (SCIP3) sono sorte difficoltà, ancora non superate, dati i ripensamenti e le titubanze riguardanti il numero e l'identità degli immobili da cedere (DM 3 dicembre 2004), soprattutto in tema di alloggi di servizio non ubicati nelle infrastrutture militari.

Non è ancora completato un inventario attendibile di quel che appartiene allo Stato, alle Regioni e agli enti pubblici territoriali. Tale situazione riguarda anche i beni ubicati all'estero di proprietà dello Stato; una prima classificazione di tali beni è stata resa nota dall'Agenzia del demanio con decreto del 1° luglio 2002²².

Il censimento di cui dispone l'Agenzia del demanio è ancora parziale e non sempre correlato, tra l'altro, con i criteri d'apprezzamento propri del Ministero per i beni e le attività culturali, che d'altra parte dispone solo di frammentarie catalogazioni di tale natura.

I beni compresi nel patrimonio dello Stato devono essere valutati in base a criteri economici: l'art. 5 della legge 3 aprile 1997, n. 94, di riforma della contabilità dello Stato, ha infatti trasformato il conto generale del patrimonio in uno strumento per l'analisi economica della gestione patrimoniale, e l'art. 14 del d.lgs. n. 279 del 1997, emanato in forza di tale delega, ha incluso per la prima volta i beni demaniali nel conto del patrimonio, imponendo così l'indicazione di "indici di redditività" della loro gestione.

8. Il conferimento di immobili alla CONI servizi S.p.A..

Con il DL n. 138 del 2002, convertito con legge n. 178 del 2002, è stata costituita la società per azioni denominata "CONI servizi S.p.A.", con capitale sociale 1 milione detenuto interamente dal MEF.

Con legge 24 dicembre 2003, n. 350 (Legge Finanziaria 2004) è stato assegnato alla CONI servizi S.p.A., a titolo di apporto al capitale sociale, l'importo di 130 milioni per l'anno 2004.

Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 3 febbraio 2004 si è provveduto ad incrementare il patrimonio della Società e sono stati conferiti in proprietà alla CONI servizi S.p.A., beni immobili patrimoniali dello Stato per un valore totale di euro 244,2 milioni, stima effettuata dall'Agenzia del territorio e dall'Agenzia del demanio (su valutazione della *Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A.*). Detti immobili riguardano alcune

²² GU 27 luglio 2002. L'art. 5 prevede "la possibilità di integrare i dati contenuti nel presente decreto qualora a seguito di ulteriori accertamenti dovessero riscontrarsi altri beni di proprietà dello Stato".

particelle catastali di beni per i quali il MEF ha escluso l'esistenza di requisiti storico-artistici e quindi suscettibili di alienazione²³.

Con decreto del 21 dicembre 2004, a seguito di comunicazione della Coni servizi S.p.A., l'Agenzia del demanio ha stabilito la reimmersione nel possesso di alcuni beni già trasferiti alla predetta società ed indicati nel decreto del MEF del 3 febbraio 2004²⁴, per un valore di 91,7 milioni²⁵.

9. Le privatizzazioni mobiliari e gli effetti della cessione di quota del capitale sociale dell'ENEL S.p.A..

Il Ministero dell'economia ha condotto nel corso del 2004 due operazioni di dismissione relative a società direttamente partecipate²⁶.

In particolare, le operazioni hanno riguardato la vendita della partecipazione residua detenuta in Coopercredito S.p.A. (14,42 per cento), realizzata nel mese di aprile e la cessione attraverso l'offerta globale del 18,87 per cento del capitale sociale di ENEL S.p.A., avvenuta nel

²³ Si tratta dei seguenti beni: - Roma - Stadio Olimpico, palazzina in via Monti della Farnesina, una villetta in viale dei Gerani, le Casacce in via della Pallacanestro, terreni con vivai in località Foro Italico, capannoni in via dei Monti della Farnesina; terreni nel comune di Chieti; svariati compendi minerari nell'isola d'Elba.

²⁴ Terreni siti nel comune di Chieti e del Compendio minerario dell'isola d'Elba.

²⁵ Tuttavia, i valori di tali beni immobili non sono stati riportati in aumento della consistenza patrimoniale al termine dell'esercizio.

²⁶ Sulle privatizzazioni mobiliari vengono qui di seguito elencate le società, al netto delle partecipazioni detenute in altre società, in cui lo Stato partecipa direttamente alla data del 31 dicembre 2004:

Società per cento di partecipazione

Alitalia S.p.A.	62,33
ENEL S.p.A.	31,5
ENI S.p.A.	20,32
Finmeccanica S.p.A.	32,30
ANAS S.p.A.	100
Cinecitta Holding S.p.A.	100
Coni servizi S.p.A.	100
Consap S.p.A.	100
Consip S.p.A.	100
ENAV S.p.A.	100
EUR S.p.A.	90
Ferrovie dello Stato S.p.A.	100
Fintecna S.p.A.	100
GRTN S.p.A.	100
Ist.Poligr.e Zecca dello Stato	100
Italia lavoro S.p.A.	100
Patrimonio dello Stato S.p.A.	100
Poste italiane S.p.A.	65
RAI Holding S.p.A.	99,5
Sicot Srl	100
SOGESID S.p.A.	100
SOGIN S.p.A.	100
Sviluppo Italia S.p.A.	100
SOGEI S.p.A.	100

mese di ottobre; la partecipazione dello Stato all'ENEL, al termine dell'operazione di cessione, è pari a 2.473 milioni.

Le due operazioni hanno generato un introito lordo complessivo pari a 7,7 miliardi; la privatizzazione della terza tranche dell'ENEL, per un controvalore di 7,5 miliardi di euro, è stata l'operazione azionaria di maggiore dimensione degli ultimi quattro anni.

Nel collocamento iniziale, con contestuale quotazione in borsa, del predetto titolo, il prezzo di offerta era stato determinato in assenza di una quotazione di riferimento e basandosi esclusivamente su calcoli e valutazioni di carattere teorico e soggetti, quindi, all'alea di un difforme apprezzamento da parte del mercato.

Il collocamento dell'operazione di cessione ENEL 3 è avvenuto subito dopo che il titolo aveva raggiunto la quotazione massima degli ultimi 36 mesi (6,92 euro il 16 giugno 2004) ed il prezzo di offerta è stato fissato in euro 6,64, con uno sconto di circa lo 0,3 per cento rispetto all'ultima chiusura del 22 ottobre 2004 (euro 6,66).

Tra il 2 gennaio 2002 (dopo gli avvenimenti dell'11 settembre), quando il titolo Enel ha conseguito una quotazione pari a euro 6,26, ed il 22 ottobre 2004, la quotazione ha registrato un apprezzamento di circa il 6,39 per cento.

Nella valutazione sulla convenienza della predetta ultima operazione di cessione, che ha comunque portato un valore inferiore a quello di realizzo della cessione della prima tranche, occorre tenere conto della variabilità nel tempo del valore di un titolo azionario, in relazione ai risultati economici, sia storici che attesi, della società emittente ed all'andamento dei mercati in generale e del mercato finanziario in particolare. Nel caso dell'operazione ENEL 3²⁷, la decisione da parte dell'azionista di maggioranza di ridurre la propria partecipazione, pur mantenendo il controllo della società, è stata positivamente valutata dai mercati, in quanto ha ridotto la percezione del rischio di *overhang*, consistente nel timore da parte degli operatori che possano essere effettuati ulteriori collocamenti nel breve periodo, contribuendo ad un recupero di fiducia dei risparmiatori nel titolo ENEL, incrinata dalle non brillanti prestazioni conseguite nel quinquennio intercorso dalla quotazione.

Nello svolgimento della predetta operazione, oltre al coordinamento esperito dal Comitato di consulenza globale e garanzia per le privatizzazioni, il Ministero si è avvalso dell'assistenza e consulenza di primarie istituzioni (Mediobanca e *Merrill Lynch* quali *Global*

²⁷ Considerando il periodo compreso tra il 5 agosto – data dell'annuncio dell'operazione – e l'ultima seduta prima della fissazione del prezzo di offerta (22 ottobre), il titolo ha registrato un apprezzamento di circa il 6,22 per cento, passando da una quotazione pari a euro 6,27 ad una pari a euro 6,66; nello stesso periodo, l'indice MIBTEL si è apprezzato di circa il 5,18 per cento e quello relativo alle *utilities* a livello europeo (*EURO UTILITIES*) si è apprezzato di circa il 4,5 per cento.

Coordinator e Bookrunner; Goldman Sachs e Morgan Stanley in qualità di Joint Bookrunner; Lazard quale Advisor e Valutatore); in particolare, il Valutatore – come previsto dalla legge, a garanzia della convenienza dei termini di cessione – ha espresso il proprio parere positivo in ordine alla congruità del prezzo massimo per l'OPV (Offerta Pubblica di Vendita) e del prezzo di vendita per l'offerta istituzionale.

Inoltre, la raccolta degli ordini (*bookrunning*) è stata finalizzata all'allineamento sia della dimensione quantitativa dell'offerta stessa che del prezzo di vendita alle potenzialità espresse dalla domanda – nazionale ed internazionale – con l'obiettivo non solo della massimizzazione dell'introito totale, ma anche della selezione (in particolare per quanto riguarda l'offerta istituzionale) di investitori di primaria qualità, al fine di ampliare e stabilizzare la base azionaria.

L'entità della domanda potenziale è stata ampliata, anche con il ricorso alla sollecitazione di nuove categorie di investitori: per la prima volta in operazioni di privatizzazione in Italia, all'interno dell'offerta istituzionale è stato effettuato un collocamento destinato ad investitori *retail* giapponesi, nell'ambito di un'offerta pubblica senza quotazione (*Public Offering Without Listing - POWL*).

L'offerta pubblica in Italia è stata effettuata con la tecnica dell'offerta a prezzo aperto, in base alla quale il prezzo di vendita viene stabilito alla chiusura dell'OPV stessa ed è pari al minore tra il prezzo massimo, stabilito prima dell'inizio dell'offerta pubblica, ed il prezzo dell'offerta istituzionale, determinato al termine del periodo di offerta.

Dal punto di vista delle condizioni di cessione, il Ministero ha previsto meccanismi di incentivazione a favore dei piccoli risparmiatori che conservino i titoli acquisiti in sede di offerta per un periodo minimo di 12 mesi (c.d. *bonus share*); l'incidenza di tali incentivi (5 azioni ogni cento, con il limite massimo di lotti minimi per ogni risparmiatore) è stata contenuta rispetto a quanto previsto nell'IPO (*Initial Public Offering*) del 1999.

L'importo delle commissioni a favore delle istituzioni finanziarie che hanno assistito il Ministero nel realizzare l'operazione ENEL 3, espresse in percentuale rispetto al controvalore dell'operazione, è stato inferiore a quanto fissato per il collocamento della prima tranche, così come il livello lordo delle commissioni riconosciute alle banche è stato più basso rispetto alle precedenti offerte pubbliche.

10. La tutela dei beni di interesse culturale ed artistico.

Per i beni culturali, biblioteche ed archivi di proprietà statale la Corte ribadisce l'esigenza di riaffermare la primarietà del valore culturale e la sua non subordinabilità ad altri valori, ivi compresi quelli economici, riaffermando la capacità dei beni stessi di influire sul sistema

economico e sociale, con la salvaguardia dell'interesse pubblico nella gestione dei beni dello Stato che, pur se affidati in gestione a soggetti di natura privata, restano comunque in mano pubblica.

Va considerato prioritario l'interesse pubblico nella destinazione dei beni statali di interesse storico, artistico, archeologico ed architettonico all'uso generalizzato rispetto a quello che se ne potrebbe fare per le esigenze di garanzia per emissioni di titoli o alle possibili alienazioni di beni del demanio storico ed artistico.

Sugli immobili d'arte sono state effettuate finora solo ricognizioni parziali e non è stato affrontato con la dovuta incisività il problema della valutazione degli edifici e di altri beni storico - artistici; non hanno avuto seguito i previsti interventi per la salvaguardia e messa in sicurezza del patrimonio culturale di cui al DL 6 maggio 1997, n. 117, convertito con legge 1° luglio 1997, n. 203, come evidenziato da una recente analisi svolta dalla Sezione centrale di controllo sulla gestione alle cui risultanze si fa qui rinvio²⁸.

La situazione del patrimonio culturale italiano, il suo carattere "diffuso" sul territorio, la sua capacità di costituire un "continuum" territoriale unico, devono trovare riscontro in una strategia di tutela e di valorizzazione che si fondi su efficaci forme di collaborazione tra i diversi livelli di governo, ciascuno per i propri ambiti.

La configurazione naturale e storica dei predetti beni costituisce una ricchezza del Paese che deve essere gestita e valorizzata, anche con la collaborazione dei privati, in termini di maggiore economicità e redditività; in tal senso la legge n. 41 del 2004, oltre a prevedere il paesaggio come bene culturale, ponendo ordine nel rapporto tra gestione, valorizzazione e tutela, tende a coinvolgere i privati nella gestione dei musei (c.d. gestione indiretta dal 1° maggio 2004), riservando allo Stato la valorizzazione del patrimonio.

In vista di una progressiva sensibilizzazione e crescita culturale, maggiori potenzialità sembrano sottese al coinvolgimento dei privati nei compiti di gestione, valorizzazione e promozione dei beni e delle attività culturali, come evidenziato dalle disposizioni normative dirette alla regolamentazione dei modelli gestionali con l'impiego della formula societaria, che consente al tempo stesso di migliorare la qualità dei servizi culturali offerti al pubblico.

Con le disposizioni contenute nel DL 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni nella legge 24 novembre 2003, n. 326, sono state, tra l'altro, demandate al Ministero per i beni e per le attività culturali di concerto con l'Agenzia del demanio, le modalità operative per stabilire l'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico.

²⁸ Delibera n. 23/2004/G del 10 novembre 2004.

All'individuazione dei beni di interesse storico ed artistico deve conseguire, tuttavia, una valutazione della situazione di conservazione e di spese necessarie alla loro fruibilità; è quindi necessaria la predisposizione di elenchi descrittivi contenenti elementi idonei a consentire la piena conoscenza delle situazioni di conservazione, utilizzo e redditività dei predetti beni, con l'indicazione delle prioritarie esigenze di intervento manutentivo.

Per quanto riguarda i profili gestionali dei beni di interesse culturale ed artistico nel 2004 sono affluiti in entrata del bilancio dello Stato circa 112 milioni²⁹ di esso; inoltre, la consistenza patrimoniale di tali beni nel conto del patrimonio è stata di 1,5 miliardi³⁰, valore comunque non adeguato rispetto alla particolare ricchezza comunemente riconosciuta a tali beni, anche sul piano internazionale.

11. I risultati della gestione 2004.

Il conto per il 2004 evidenzia un peggioramento di 32.123 milioni (53.618 milioni nel 2003), tali da portare la complessiva eccedenza delle passività, al termine dell'esercizio, a 1.338.834 milioni.

Il peggioramento patrimoniale trae origine da un aumento delle attività per 22.803 milioni ed un incremento delle passività di 54.927 milioni.

Alla data del 31 dicembre 2004 la consistenza delle attività complessive (531.963 milioni) costituisce appena il 28,4 per cento rispetto a quella delle passività (1.870.797 milioni), con ciò denotando una situazione patrimoniale di squilibrio, lievemente migliorata rispetto al precedente esercizio (nel 2003 il rapporto era del 28 per cento).

Le attività finanziarie rappresentano l'81,3 per cento del complesso delle attività, con un aumento di 14,2 miliardi. Nel dettaglio, si riscontrano significativi incrementi nella posta concernente le azioni non quotate, classificate come società finanziarie non bancarie controllate, per 8,2 miliardi, che registrano la trasformazione in società per azioni della SACE S.p.A. – Servizi Assicurativi del Commercio Estero – prevista dall'art. 6 del DL n. 269 del 2003, convertito in legge n. 326 del 2003.

Notevole impatto positivo evidenzia l'iscrizione nella posta relativa agli "Organismi internazionali" della quota sottoscritta dall'Italia, pari a 26,1 miliardi di euro, connessa alla partecipazione azionaria al capitale della Banca europea degli investimenti.

²⁹ Per i profili finanziari relativi ai proventi finanziari di tale beni si rinvia alla delibera n. 23/2004/G del 10 novembre 2004.

³⁰ La consistenza degli "oggetti d'arte" registrata al 31 dicembre 2004 è così ripartita: beni storici: 20 milioni; beni artistici: 913 milioni; beni demo-etnoantropologici: 39 milioni; beni archivistici: 17 milioni.

La posta intestata ai crediti costituisce il 65,1 per cento delle attività finanziarie: in particolare i crediti di tesoreria espongono una variazione in aumento pari a 3,6 miliardi, i residui attivi per denaro presso agenti della riscossione una diminuzione di 3,2 miliardi e i residui attivi per denaro da riscuotere una diminuzione pari a 18 miliardi, sostanzialmente riconducibile a rettifiche per più esatti accertamenti.

Le attività non finanziarie prodotte sono aumentate di 7.373 milioni di euro, determinando una consistenza finale di 96.301 milioni.

Gli incrementi più significativi hanno riguardato il capitale fisso. In particolare, tra i beni materiali prodotti, i fabbricati non residenziali (+4,06 miliardi di euro), che si riferiscono per 1,5 miliardi ai fabbricati civili adibiti ai fini istituzionali (uso governativo e caserme) e per 2,3 miliardi ad “Altro”.

Le attività non finanziarie non prodotte espongono un incremento di 1,2 miliardi, sostanzialmente riconducibile all’aumento registrato dalla posta riguardante i terreni, attestando la consistenza finale a circa 3 miliardi.

Le passività finanziarie sono aumentate di 54.927 milioni, generando una consistenza finale di 1.870.747 milioni.

Il 61,6 per cento delle passività è costituito dai debiti a medio-lungo termine, tra i quali prevalgono i debiti redimibili, che espongono una consistenza di 1.107 miliardi di euro, imputabile principalmente all’emissione di buoni del tesoro poliennali (117.410 milioni di euro).

I debiti a breve termine ammontano a 682 miliardi di euro, concorrendo per circa 28,5 miliardi di euro al peggioramento patrimoniale. Nel dettaglio la quota più rilevante è rappresentata dai debiti di tesoreria (conti correnti di “altre amministrazioni”).

La situazione del Tesoro, data dal saldo tra crediti e debiti di tesoreria, è peggiorata nel 2004, passando da un saldo negativo di 375,5 miliardi a 394 miliardi di euro (-18.506 milioni di euro).

Una più analitica disaggregazione dei dati riferiti alla gestione di tesoreria, corredata da note illustrative, potrebbe migliorare l’individuazione delle cause giustificative delle variazioni.

Nel Conto del patrimonio dello Stato è riscontrabile una contabilizzazione di “rettificazioni” di cospicue dimensioni, cioè di voci contabili non collegate alla gestione del bilancio, che rispondono all’osservanza di regole e di disposizioni amministrative, circolari o altri provvedimenti. Nel conto non vengono specificate le operazioni sottostanti ed i criteri con i quali gli uffici procedono a tali modifiche di valori.

Tale procedura, già rilevata dalla Corte in precedenti esercizi, va progressivamente assumendo proporzioni di significativa rilevanza e ne va attentamente valutata la regolarità, tenendo conto che per queste voci viene acquisita dalla Corte, presso gli Uffici centrali di bilancio, la documentazione giustificativa delle variazioni apportate rispetto alla consistenza iniziale e che sono una delle cause più frequenti di esclusione dalla dichiarazione di regolarità.

Nella seguente tabella vengono riportate le rettificazioni, concernenti le attività finanziarie, apportate nel triennio 2002-2004, con indicazione delle Amministrazioni. I dati evidenziano, comunque, una diminuzione complessiva dei valori delle rettificazioni nel corso del 2004³¹.

³¹ Le cause più frequenti di tali rettificazioni possono essere così riassunte per tipologia di posta patrimoniale.

Attività finanziarie

Aumento

- interessi non conteggiati nei precedenti esercizi;
- ricapitalizzazione di interessi per crediti concessi;
- provvedimenti e nuove convenzioni;
- valori commerciali;
- rettifiche per revisioni di accordi o cancellazione di debiti;
- maggiori introiti per pedaggi.

Diminuzione

- copertura di perdite di esercizio;
- spese di gestione dei crediti erogati;
- perdite delle banche;
- distribuzione dividendi straordinari agli azionisti;
- utilizzo del fondo di ristrutturazione per copertura di minusvalenze;
- effetti della trasformazione di enti pubblici in società per azioni;
- spese di gestione di fondi;
- interventi di garanzia;
- cancellazione di debiti di paesi in via di sviluppo;
- movimentazioni dei fondi rotativi.

Passività finanziarie

Aumento

- concessione di mutui a totale carico dello Stato;
- perdite su cambio al momento del rimborso;
- ricapitalizzazione di interessi consolidati sulle somme anticipate dalla CDP.
- mutui in ammortamento;
- nuovi piani di ammortamento.
- quotazione sopra la pari di buoni del tesoro pluriennale;
- perdite su cambio al momento del rimborso di prestiti internazionali;
- sopravvenienza per rimborso anticipato alla quotazione di mercato di certificati di credito del Tesoro.

Diminuzione

- conguagli a credito;
- utili su cambio al momento del rimborso di finanziamenti concessi;
- utili su cambio al momento del rimborso di prestiti internazionali.
- Monete in circolazione per demonetizzazione e per dichiarazione di fuori corso legale:

ATTIVITA' FINANZIARIE

(in euro)

Amministrazione	2002		2003		2004	
	Aumento	Diminuzione	Aumento	Diminuzione	Aumento	Diminuzione
ECONOMIA E FINANZE	26.006.938,39	10.601.361.531,95	58.225.608.932,47	27.795.775.809,04	32.059.317.699,74	2.479.548.805,97
ATTIVITA' PRODUTTIVE	10.078.759,68	104.324,29	36.580.529,62	-	22.859.133,91	-
AFFARI ESTERI	-	-	33.860,22	40.315,93	-	43.942,22
ISTRUZIONE UNIVERSITA' E RICERCA	29.166.490,95	11.629.207,04	21.522.444,02	10.706.566,13	18.786.138,29	9.295.688,86
INTERNO	553,78	91.985,33	-	48.852,06	61.902,62	943.963,90
DIFESA	-	-	-	-	424.271,13	3.591,50
BENI E ATTIVITA' CULTURALI	1.515.073,17	4.486.414,65	7.590.087,76	1.133.719,56	5.075.480,02	421.189,92
SALUTE	-	225,90	-	-	-	-
Totale	66.767.815,97	10.617.673.689,16	58.291.335.854,09	27.807.705.262,72	32.106.524.625,71	2.490.257.182,37

Le rettificazioni hanno riguardato la gestione dei beni immobili, come riportato nella tabella che segue dalla quale emerge il forte incremento dei dati riferiti ai valori nel corso del 2004, conseguenti alle operazioni di adeguamento dei valori inventariali rispetto a quelli di mercato.

ATTIVITA' NON FINANZIARIE PRODOTTE - IMMOBILI

Amministrazione	2002		2003		2004	
	Aumento	Diminuzione	Aumento	Diminuzione	Aumento	Diminuzione
ECONOMIA E FINANZE	90.637.636,01	78.279.585,23	8.285.436,95	18.971.247,78	9.865.262.883,52	4.537.192.896,75

Nella successiva tabella sono poste in evidenza, sempre nel triennio 2002-2004, le rettificazioni apportate ai beni mobili, ove emerge il dato relativo alla gestione dei beni mobili del Ministero della difesa; il fenomeno, già osservato dalla Corte nelle precedenti relazioni, è dovuto alle rettifiche contabili apportate dall'Amministrazione con modifiche nei prezzi unitari in applicazione di criteri contabili adottati per la valutazione delle poste patrimoniali che non consentono una rappresentazione affidabile della consistenza patrimoniale. Va considerato che, in applicazione della rivalutazione per i materiali già in distribuzione ai fini dell'impiego, non vengono adottati criteri aziendalistici di valutazione delle rimanenze.

ATTIVITA' NON FINANZIARIE PRODOTTE - MOBILI

Amministrazione	2002		2003		2004	
	Aumento	Diminuzione	Aumento	Diminuzione	Aumento	Diminuzione
ECONOMIA E FINANZE	11.800.849,68	953.712,23	1.309.760,09	5.370.145,73	2.123.603,96	3.819.419,17
ATTIVITA' PRODUTTIVE	0,17	73,63	0,00	0,00	96,00	0,00
LAVORO E POLITICHE SOCIALI	29.374,06	144.237,27	53.014,75	137.324,76	450.538,21	427.164,14
GIUSTIZIA	2.730.712,81	5.298.967,72	2.527.501,23	2.609.646,69	1.032.241.868,28	19.360.371,45
AFFARI ESTERI	1,58	0,00	9,14	1.927.071,88	5.635,87	4.786,68
ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA	1.306.500,16	727.258,94	190.361,11	269.031,03	363.790,03	421.722,43
INTERNO	87.519.312,57	92.583.732,92	61.298.859,52	38.964.660,61	112.993.947,37	79.564.238,68
AMBIENTE	-	-	0,00	0,00	1.251.560,49	1.251.560,49
INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	870.439,46	624.197,99	10.211.979,73	10.924.983,91	4.705.448,40	1.205.284,26
COMUNICAZIONI	88.985,33	12.773,62	166.046,89	3.543,30	61.346,43	294.662,61
DIFESA	668.978.916,92	877.436.482,87	1.444.734.365,37	1.713.942.008,03	1.353.421.225,50	2.555.942.669,23
POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI	204.572,16	399.670,34	87.404,93	104.079,86	434.833,06	472.205,46
BENI E ATTIVITA' CULTURALI	73.930,22	915.128,33	146.672,28	194.539,61	932.924,08	834.172,89
SALUTE	15.842,13	25.801,62	5.155,49	213.420,05	92.683,31	31.332,90
Totale	773.619.437,25	979.122.037,48	1.520.731.130,53	1.774.660.455,46	2.509.079.500,99	2.663.629.590,39

ATTIVITA' NON FINANZIARIE PRODOTTE - OGGETTI DI VALORE

Amministrazione	2002		2003		2004	
	Aumento	Diminuzione	Aumento	Diminuzione	Aumento	Diminuzione
ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA	-	-	51,65	4.104,90	-	8.552,53
BENI E ATTIVITA' CULTURALI	269.358,08	346.316,41	2.421.902,10	2.491.736,51	6.721.620,09	-
Totale	269.358,08	346.316,41	2.421.953,75	2.495.841,41	6.721.620,09	8.552,53

Tale ristrutturazione potrebbe consentire la salvaguardia della significatività, trasparenza e controllabilità dei documenti contabili dello Stato, in funzione della compiuta conoscenza dei risultati di finanza pubblica da parte del Parlamento.

12. L'iscrizione nel Conto del patrimonio dello Stato del netto patrimoniale e dei beni dell'ex Azienda delle Ferrovie dello Stato e dell'ex Azienda nazionale autonoma delle strade.

Nonostante le ripetute osservazioni della Corte non risultano ancora quantificati gli apporti patrimoniali al capitale della società Ferrovie dello Stato e dell'ANAS S.p.A. da iscriverne nel conto del patrimonio dello Stato.

A distanza di quasi 20 anni dalla previsione normativa (art. 1 della legge n. 210 del 1985 e art. 43, comma 2, della legge 2312.1998, n. 448) non risultano ancora iscritti nei conti dello Stato i beni di pertinenza dell'ex Azienda delle Ferrovie dello Stato, né la definizione della contabilizzazione del netto patrimoniale dell'Ente ferrovie equivalente al capitale sociale o fondo di dotazione.

La lunghezza e la farraginosità delle procedure di trasferimento dei beni dell'ex Azienda, senza una chiara evidenziazione contabile nei conti dello Stato, non può comunque giustificare la mancanza di iniziative decisive e conclusive di tali procedure; l'iscrizione nel conto del netto patrimoniale e dei valori dei beni dell'ex Azienda delle ferrovie rimasti nella titolarità statale costituisce obbligo dell'amministrazione finanziaria.

La mancata iscrizione nel conto del netto patrimoniale e dei valori dei beni dell'ex Azienda delle ferrovie rimasti nella titolarità statale incide sulla significatività delle scritture contabili del medesimo conto.

Per quanto riguarda i beni dell'ex Azienda Nazionale Autonoma delle Strade - ANAS - trasferiti all'Ente pubblico economico, riordinato dal d.lgs. n. 143, 26 febbraio 1994, e dalla legge n. 136 del 30 marzo 1999, continuano le incertezze nell'individuazione dei beni da trasferire all'Ente e di quelli rimasti nella titolarità statale e non risulta alcuna iscrizione nei conti dello Stato del netto patrimoniale; incertezze che possono riflettersi negativamente nel previsto passaggio alle Regioni, in applicazione del d.lgs. n. 112 del 1998, di beni e di servizi gestiti dall'ex ANAS.

Tabella 1a
(dati in migliaia di euro)

Descrizione degli importi	AUMENTI DI ATTIVITA' E DIMINUZIONI DI PASSIVITA'					DIMINUZIONI DI ATTIVITA' ED AUMENTI DI PASSIVITA' (2004)				
	MIGLIORAMENTI					PEGGIORAMENTI				
	Accertam. di bilancio	Operazioni patrimoniali con riflessi sul bilancio	Trasform. di elementi patrimoniali	Reali aumenti di patrimonio	Totale	Accertam. di bilancio	Operaz. Patrim. con riflessi sul bilancio	Trasform. di elementi patrimoniali	Reali diminuzioni di patrimonio	Totale
ATTIVITA'	636.454.219	25.831.171	2.993.970.600	74.802.884	3.731.058.874	582.824.827	13.240.984	3.028.447.030	83.742.363	3.708.255.204
PASSIVITA'	0	172.677.014	2.178.885.625	13.376.679	2.364.939.318	58.028.338	209.685.018	2.144.409.195	7.743.964	2.419.866.515
	(a)	(b)		(c)		(d)	(e)		(f)	
TOTALI	636.454.219	198.508.185	5.172.856.225	88.179.563	6.095.998.192	640.853.165	222.926.002	5.172.856.225	91.486.327	6.128.121.719

Tabella 1b

RISULTATI DIFFERENZIALI	
	(a-d)
1 - PEGGIORAMENTO APPORTATO AL PATRIMONIO DALL'ESERCIZIO DEL BILANCIO CON IL DISAVANZO ACCERTATO	-4.398.946
	(b-e)
2 - PEGGIORAMENTO DIPENDENTE DALLE OPERAZIONI PATRIMONIALI CHE HANNO AVUTO RIFLESSO SUL BILANCIO	-24.417.817
	(c-f)
3 - DIMINUIZIONE NETTA VERIFICATASI NEGLI ELEMENTI PATRIMONIALI	-3306764
	(1+2+3)
4 - PEGGIORAMENTO PATRIMONIALE	-32123528

**CONTO CONSOLIDATO DELLA GESTIONE STATALE E DELLA GESTIONE DELLA PATRIMONIO DELLO STATO S.p.A.
Al 31 dicembre 2004**

Tabella 2
(in valori assoluti)

ATTIVITA'		PASSIVITA'	
ATTIVITA' FINANZIARIE A BREVE TERMINE		PASSIVITA' FINANZIARIE A BREVE TERMINE	
Cassa (biglietti, monete e depositi) e Banche	-	Residui passivi (debiti di bilancio)	121.293.661.942
Crediti di tesoreria	166.923.014.159	Debiti di tesoreria	560.946.254.659
Residui attivi (crediti di bilancio)	116.855.757.141		
Altre attività a breve	-		
TOTALE attività finanziarie a breve termine	283.778.771.300	TOTALE passività finanziarie a breve termine	682.239.916.601
ATTIVITA' FINANZIARIE DI MEDIO-LUNGO PERIODO		PASSIVITA' A MEDIO E LUNGO TERMINE	
Azioni ed altre partecipazioni	97.021.330.150	Debiti redimibili (BTP-CCT-Prestiti esteri)	1.107.466.917.163
Partecipazione nella Patrimonio dello Stato S.p.A.	1.000.000	Debiti diversi (monete in circolazione, residui passivi perenti)	44.890.244.474
Conferimento di immobili al capitale della Patrimonio dello Stato S.p.A.	102.221.425	Anticipazioni passive (Governi esteri, altri organismi)	35.702.891.689
Quote dei fondi di investimento	1	Altri conti passivi	497.522.440
Anticipazioni attive	51.274.852.512	Perdite della Patrimonio dello Stato S.p.A. portate a nuovo	4.491.022
Altri conti attivi	393.817.417	Perdite di esercizio della Patrimonio dello Stato S.p.A.	1.993.703
TOTALE attività finanziarie di medio-lungo periodo	148.793.221.505	TOTALE passività a medio e lungo termine	1.188.564.060.491
ATTIVITA' IMMOBILIZZATE		TOTALE PASSIVITA'	
			1.870.803.977.092
		PATRIMONIO NETTO	
Beni materiali prodotti	83.201.519.745	Differenze	-
Beni materiali non prodotti	3.096.533.248	Peggioramento patrimoniale	1.306.710.854.291
Beni immateriali prodotti	6.665.699		-32.123.527.677
Oggetti d'arte	13.082.419.023		
Oggetti di valore	7.014.265		
Scorte	3.450.339		
Partecipazione a titoli	-		
Altre attività fisse	-		
TOTALE attività immobilizzate	99.397.602.319		
TOTALE ATTIVITA'	531.969.595.124	TOTALE PATRIMONIO NETTO	-
			1.338.834.381.968

PAGINA BIANCA